

LA VOCE DELLA SCUOLA

I progetti solidali della scuola Tassoni



Pediatria e Avo: I bambini di terza vicini agli ammalati

I bambini di terza elementare della scuola elementare "Alessandro Tassoni" di Canali hanno partecipato a diversi progetti. Molto importanti il progetto "Pediatria", che prevedeva di donare giocattoli ai bambini ricoverati in ospedale, e quello legato ad "Avo", l'Associazione dei Volontari Ospedalieri che hanno ricevuto dagli scolari frasi personali dedicate alle persone ricoverate.

I bambini, divisi in gruppi, hanno commentato i progetti a cui hanno collaborato.

SUSANNA, ALBERTO, LORENZO, VIOLA

«La nostra classe ha donato dei libri di Natale, un Memory, pennarelli e altre cose. Mi piacerebbe molto avere tanti giocattoli, se fossi in ospedale. Nella nostra classe, la maestra Cecilia ci ha fatto preparare un biglietto di pronta guarigione da appendere all'albero in pediatria. Per rendere colorato e gioioso il ricovero dei bambini abbiamo pensato a diverse cose che si potrebbero portare a loro: Alberto porterebbe dei palloncini, Lorenzo vorrebbe mettere dei fiori nella sala giochi, Susanna vorrebbe dipingere la stanza del colore preferito dei bambini».

ELISA, MIA

«Per il progetto pediatria, noi e i nostri amici abbiamo donato molti giocattoli per i bambini ammalati, per renderli più coraggiosi e farli ritornare prima dalla loro



A sin. gli alunni della classe terza; sotto e a destra i disegni per il progetto "Avo"

famiglia, a casa. A noi piacerebbe ricevere quei giocattoli perché è davvero un pensiero dolce "donare" e, se fossimo al loro posto, ringrazieremo con tutte le nostre forze chi ci ha donato un proprio gioco. La nostra classe ha anche preparato dei bigliettini con delle letterine per rassicurarli e per renderli felici, da attaccare all'albero, in ospedale. Potremmo fare ancora di più: potremmo creare un cuore gigante con scritti i nomi dei bimbi ammalati, per scaldarli di amore».

ANDREA L.

«In questo progetto ci hanno chiesto di portare giocattoli e libri. Io ho donato giochi di società. Mi piacerebbe ricevere questi doni, perché i giocattoli che hanno portato i miei amici erano molto belli! La classe ha donato molti giochi, molti libri e il bigliettino da attaccare all'albero della pediatria. Secondo me, per rendere un po' più colorato e gioioso il ricovero dei bambini, si potrebbe fare una letterina tutti i mesi».

LAURA, LEO, MATTIA, PIETRO

«Per il progetto AVO ogni anno



viene proposto un tema. Quello di quest'anno sono state le mani colorate. Gli anni scorsi abbiamo realizzato dei fiori con la carta e delle lettere con la stoffa. La parte più bella del progetto è stata quando le maestre hanno dato i nostri pensieri alle signore dell'Avo».

ARIANNA, FILIPPO C., FILIPPO B., EMMA

«Il progetto "Avo" è un progetto dove le scuole fanno dei disegni e piccoli lavoretti da regalare agli ammalati. Per il progetto abbiamo prodotto in questi anni tante piccole cose: in prima un fiore con la carta, in seconda la

nostra iniziale con la stoffa e quest'anno l'impronta della nostra mano. La parte più bella del progetto è sicuramente quando gli ammalati ricevono il nostro regalo; ma è anche bello vedere il nostro lavoro stampato sui piccoli calendari che ci regala il progetto!».

Mentre la classe lavorava sul progetto solidarietà, il gruppo composto da Giulia, Luca, Andrea C. e Miriam concludeva il cartellone della canzone a tema scelta per la festa di Natale "All together now".

NOTTE DI LUCE - EMOZIONI E SOLIDARIETÀ SENZA BARRIERE

Gli alunni della 5^a tra i protagonisti dell'evento in centro

Sabato 2 dicembre, per il quarto anno consecutivo, nel centro storico di Reggio si è svolta una manifestazione dedicata ai disabili chiamata "Notte di Luce". Partendo da Piazza Fontanesi i partecipanti, seguendo una banda di musicisti, hanno percorso via San Carlo per raggiungere Piazza Prampolini, dove ha avuto luogo il concerto della band "Rulli Frulli".

SOFIA, ANGELICA, DAMARIS, GIULIA V., SARA

«L'iniziativa è stata promossa da Farmacie Comunali Riunite e fa parte di un progetto chiamato "Città senza barriere". Le "barriere" cui si fa riferimento sono sia quelle architettoniche (tutto ciò che ostacola la mobilità e l'accessibilità degli spazi cittadini per le persone con disabilità), sia quelle mentali, spesso prima causa di emarginazione».

ILARIA, IRENE, VERONICA, DAVIDE

«Non appena arrivati in Piazza Fontanesi, siamo rimasti sbalor-



hanno sorpreso enormemente, sparando un colpo di cannone con dentro... dei coriandoli! Abbiamo preso un grande spavento, ma è stato un vero spettacolo vedere i coriandoli variopinti scendere piano piano fino a terra».

GIULIA B., DAVID, DIAR

Occhi di emozioni.

Gli occhi più veri sono quelli che non temono confronto.

Gli occhi più sinceri sono quelli che non abbassano lo sguardo.

Gli occhi più dolci sono quelli che si velano di emozioni.

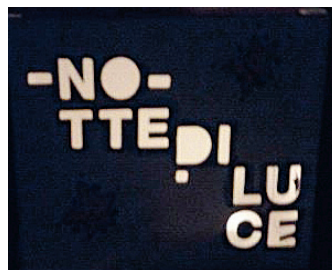
Gli occhi più severi possono essere i più sinceri.

Gli occhi sono la porta della vita.

Gli occhi dei disabili sono unici al mondo.

IRIS, CARLOTTA, MARGHERITA, MARIE, ACHILLE

«Per noi "Notte di Luce" è una bellissima iniziativa, perché ci ricorda l'importanza delle persone disabili e quanto siano speciali. A volte le sottovalutiamo, ma sbagliamo, perché hanno



MARIA CLARA, ALBERTO, CAROLINA, FEDERICO, EDOARDO

Hanno intervistato Carolina O., che ha partecipato a "Notte di Luce"

«Per me "città senza barriere" significa una città senza barriere architettoniche, come scale e gradini, e senza barriere psicologiche, comportamenti scorretti nei confronti dei disabili trattati erroneamente come persone inferiori. Mi è piaciuta molto l'atmosfera che vi era in piazza, molto rilassante ma allo stesso tempo gioiosa, con tutte quelle luci accese nel buio. Ho incontrato il sindaco di Reggio Emilia, che ha salutato tutti i cittadini. Era vestito molto elegante, con camicia e cravatta».



BEATRICE, ANDREA, MASSIMO, SIMONE

«Simone M. ha partecipato all'iniziativa "Notte di Luce" ed è stato intervistato anche da "Telegreggio". Noi lo abbiamo intervistato e questo è ciò che ha detto: "L'iniziativa è stata molto bella, anche perché all'inizio ero insieme a tutti i miei amici, anche quelli di Fogliano. All'inizio Piazza Prampolini era tutta illuminata dai lampioni, poi il sindaco ha fatto il conto alla rovescia e tutte le luci si sono spente e abbiamo acceso le nostre lanterne. Erano coinvolti circa 3000 bambini, poi c'erano gli adulti e anche circa quaranta persone disabili. Per me "Notte di Luce" significa imparare a dare del tempo a persone che hanno disabilità ma sono uguali a noi e divertirsi insieme».